

I NAVIGANTI DEL TEMPO A VILLA GIULIA

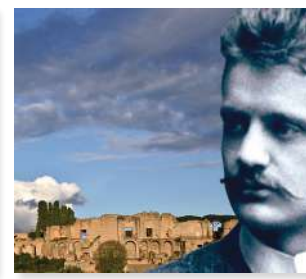
XXIX



MUSICA 2025

ET MODERNA DIALOGHI DELLA ANTICA

L'ORECCHIO DI GIANO



L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

I NAVIGANTI DEL TEMPO A VILLA GIULIA

MUSICAIMMAGINE ETS
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MINISTERO DELLA CULTURA
MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

in collaborazione con
ASSOCIAZIONE ANNAROSA TADDEI



ATTORNS

SOSTIENI musicaimmagine
diventa MECENATE

TRASFORMA LE TUE TASSE IN MUSICA
dona il tuo 5x1000 a musicaimmagine
Enti del Terzo Settore - c.f. 04005061009

INFO

+39.328.6294500

info@musicaimmagine.it

www.musicaimmagine.it | www.museoetru.it

www.associazioneannarosataddei.com

XXIV edizione

dal 22 giugno al 14 settembre 2025



BPER:
Banca

2025 concert!



Il lavoro dell'Ensemble
Seicentonovecento
è di grande importanza
nella vita musicale in Italia.
Non solo le esecuzioni delle
musiche da loro scelte
sono di alta qualità,
ma spesso portano
a risultati sorprendenti.

[H.C. Robbins Landon, 1993]





domenica 22 giugno | ore 17,30

la morte e la fanciulla

KAIRI QUARTET

primo premio al XII concorso internazionale "Annarosa Taddei"

Taiga Sasaki violino primo

Yu Mita violino secondo

Jiliang Shi viola

Hotaka Sakai violoncello



programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART [1756-1791]
Quartetto per archi n. 21 in Re maggiore, K575
Allegretto, Andante, Minuetto-Trio, Allegretto

DÁNIEL DOBRI [1991]
Quartetto per archi
Oltre il fiume. Epigrafe etrusca immaginaria
[prima assoluta]

FLAVIO COLUSSO [1960]
Quartetto per archi “degli Elementi”
#Fuoco 2022

FRANZ SCHUBERT [1797-1828]
Quartetto per archi n. 14 in Re minore D810
La morte e la fanciulla
Allegro, Andante con moto, Scherzo: Allegro molto, Presto

concerto realizzato in collaborazione
con l'Associazione Annarosa Taddei



QUARTETTO PER ARCHI n. 21 in Re maggiore K575

È il primo dei tre quartetti cosiddetti “prussiani” scritti tra il 1789 e il 1790 su commissione del re di Prussia Federico Guglielmo II, buon dilettante di violoncello, la cui parte infatti spicca accanto a quella del primo violino. Un senso di felicità si sprigiona sin dal primo movimento, «l'approfondimento passionale e soggettivo cede alla folgorante chiarezza, all'estrema eleganza del porgere, alla sublime raffinatezza espressiva del canto e dell'armonizzazione».

QUARTETTO PER ARCHI N. 14 in Re minore D 810

Nel 1824 Schubert iniziò alcuni lavori cameristici detti le sue “opere tarde”. Aveva solo 27 anni e la sua malattia mostrava i primi segni. Scriveva al pittore Kupelwieser in quei giorni a Roma: “Ho prodotto pochi nuovi Lieder ma mi sono cimentato in diversi brani strumentali [...], voglio aprire la strada alla grande sinfonia in questo modo”. Quasi in silenzio aveva composto tre delle sue opere più straordinarie di quel periodo: l'Ottetto D803 e i quartetti D804 e 810, chiamati anche con i titoli dei suoi lieder *Rosamunde* e *Der Tod und das Mädchen*, i cui temi utilizzò nei movimenti lenti dei quartetti, rivelando inoltre il suo percorso verso una rinascita della musica da camera dallo spirito del melodramma.

#FUOCO 2022 per quartetto ad arco

Il brano di Colusso fa parte di un ciclo di composizioni per organici diversi unito dalla simbologia dei quattro Elementi (Fuoco, Acqua, Aria, Terra) e da risuonanti figure mitologiche in una “pantomima poetica” il cui percorso creativo si rintraccia nei *Taccuini* del compositore dove, tra frammenti, numeri, disegni e gesti sonori, emergono citazioni di altre sue opere ispirate da *Il Fuoco* di Gabriele d'Annunzio, dove

Si cercano riferimenti poetico-scientifici-mitologici: “Ah, poter render la sua divina innocenza, trarla dal mistero della Natura!”.

EPIGRAFE ETRUSCA IMMAGINARIA di Dániel Dobri

L'indomani andarono davvero a Villa Giulia. Guardarono le tombe, i sarcofagi, sui cui coperchi gli antichi etruschi defunti vivevano allegri, mangiavano, bevevano, abbracciavano le mogli, proclamando la filosofia etrusca che non avevano messa per iscritto, perché gli etruschi furono così saggi da non sviluppare mai una letteratura; per contro, sul viso delle loro statue si può leggere molto esplicitamente: solo l'istante conta, e l'istante bello non passa mai... In una vetrina era esposto un gruppo di statue: uomini sonnolenti guidati da donne, donne sonnolente guidate o rapite da satiri.

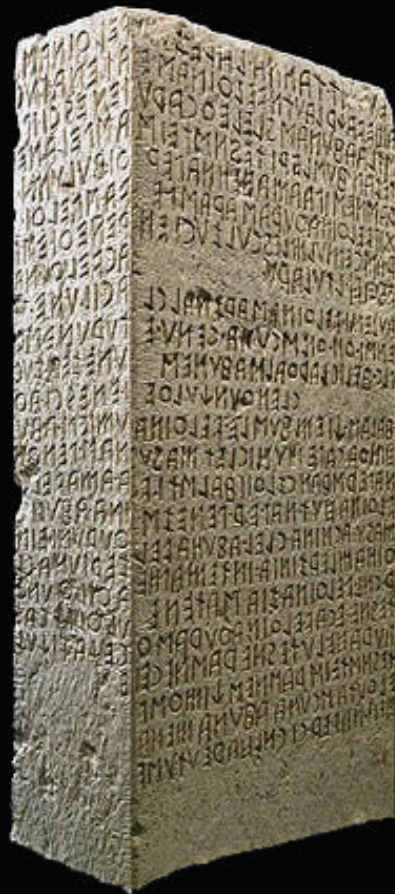
«Che cosa sono?» chiese Mihály sorpreso. «È la morte» disse Waltheim e la sua voce si fece tagliente come ogni volta che affrontava seri argomenti scientifici.

«Questa è la morte; o forse piuttosto l'azione del morire. Perché non è la stessa cosa. Le donne che seducono gli uomini, i satiri che rapiscono le donne, sono i demoni della morte. Ma hai fatto attenzione? Le donne sono rapite da demoni maschili, gli uomini da demoni femminili. Questi etruschi sapevano bene che morire è un atto erotico.

Questa citazione è tratta dal romanzo cult *Il viaggiatore e il chiaro di luna* dello scrittore ungherese Antal Szerb, il cui motivo centrale è la visione etrusca della morte. Attualmente sto componendo la mia prima opera lirica ispirandomi proprio a questo romanzo.

È dunque per me una fonte di ispirazione particolarmente significativa aver avuto l'opportunità, su invito del Maestro Flavio Colusso, di scrivere anche un quartetto d'archi destinato allo spazio sacro e simbolico del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma.

L'arco concettuale del brano si sviluppa intorno a un'epigrafe etrusca immaginaria, e ruota attorno ai temi del viaggio, della morte, dell'amore e dell'acqua.



gli interpreti



KAIRI QUARTET

Fondato a Tokyo nel 2015 sotto la guida di Saiko Azuma del Tokyo College of Music, il Kairi Quartet nel 2017 ha vinto il Secondo premio - primo non assegnato - al Japan Classical Music Competition di Tokyo e, nel 2024, il Primo premio al Concorso Int.le *Premio Annarosa Taddei* di Roma. Dal 2023 il Gruppo è sostenuto dalla fondazione giapponese Meigakudō Music Foundation.

Il Quartetto è composto da Taiga Sasaki e Yu Mita (violini), dal violista cinese Jiliang Shi, che si è unito al gruppo nel 2023, e Hotaka Sakai (violoncello). Seguono i corsi di perfezionamento al Mozarteum di Salisburgo con Rainer Schmidt, del Quartetto Hagen e con Cibrán Sierra Vázquez, del Quartetto Quiroga. Oltre a esibirsi in contesti tradizionali, tra cui il *Fuji Mountain Music Festival 2019* - dove ha condiviso il palco con il famoso clarinetista Peter Schmidl, già Primo clarinetto dei Wiener Philharmoniker e recentemente scomparso - il Kairi Quartet ha preso parte anche a numerosi progetti innovativi, come l'esecuzione della colonna sonora di un film muto ed ha collaborato con danzatori di classica e di jazz e con il *Teatro delle Marionette di Salisburgo* durante le celebri Mozartwoche.

La parola giapponese Kairi significa “miglio marino” e vuole rappresentare il desiderio dei quattro membri del gruppo di oltrepassare i confini della musica e renderla accessibile a tutti, credendo fermamente nell'universalità del suo linguaggio che può essere compreso e “parlato” da ognuno di noi. La visione artistica dei quattro giovani musicisti è radicata nella convinzione che i valori tradizionali possano coesistere con il modernismo, adattandosi ai diversi e mutevoli approcci stilistici.



FLAVIO COLUSSO

Compositore, musicologo e direttore impegnato nel repertorio lirico e sinfonico e nella produzione di inediti, prime esecuzioni e sue composizioni con artisti come Nina Beilina, Konstantin Bogino, José Carreras, Aris Christofellis, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giovanni Sollima, Pietro Spagnoli, Joan Sutherland, in istituzioni come: Liceu de Barcelona, La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Massimo di Palermo, La Maestranza de Siviglia, Beaux Arts di Bruxelles, Festival Puccini - Torre del Lago, Spoleto Festival, Tianjin Festival, Académie de France, Sagra Malatestiana di Rimini, Festival de Granada, Festival de la Opera de Tenerife, Conservatoire de Paris, trasmessi da Enti radio-televisivi come RAI, UER, WDR, ZDF, ARTE, HRTV, MEZZO.

Le sue produzioni sono incise in oltre 70 CD (EMI, Brilliant, Bongiovanni, MR).

Compositore residente dell'Università di Osnabrück, è Accademico Pontificio, membro *ad honorem* del Centro Studi Farinelli e presidente della Sibelius Society Italia fondata con Sir Antonio Pappano e la nipote di Sibelius. Maestro di cappella della Chiesa Teutonica di Santa Maria dell'Anima e della Basilica di San Giacomo, ha fondato e dirige l'Ensemble Seicentonovecento.

Dal 1983 cura l'esecuzione e la pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi. Autore di testi, saggi e pubblicazioni interdisciplinari (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Artemide, Electa, Arte'm, Gangemi, IISM-Istituto Italiano per la Storia della Musica, LIM-Libreria Musicale Italiana, Fondazione Palestrina), ha scritto la maggior parte dei testi delle sue composizioni e dei libretti delle sue Opere teatrali.

DÁNIEL DOBRI

Compositore, direttore artistico e docente universitario, le sue composizioni vengono eseguite da istituzioni come Orchestra Sinfonica della Radio Ungherese, Danubia Orchestra Óbuda, Orchestra Sinfonica 131, Accademia d'Ungheria di Roma, RomaEuropa, Ensemble Seicentonovecento, Fondazione Palestrina, Conservatorio "S. Cecilia", CAFé Budapest, Palace of Arts Budapest. Allievo di Gyula Fekete e di Zsófia Tallér si è laureato alla Liszt Academy di Budapest con un master in composizione. Presso la Peter Eötvös Foundation ha studiato con P. Eötvös, Unsuk Chin, Gregory Vajda, Stefano Gervasoni, Ramon Lazkano, Robert HP Platz. Ha composto le musiche di oltre 60 produzioni teatrali collaborando con i maggiori registi, coreografi e attori ungheresi. Il suo *States of Matter* ha ricevuto il premio del Reconnections Program della Jerusalem Academy of Music, la borsa dell'Ateneo Musica Basilicata ed è stato selezionato - fra 165 composizioni provenienti da 27 paesi - per la Chamber Music Series dell'Art Music Society di Washington D.C.. Due suoi lavori, *Un'altra Roma* e *Theatrum mortis*, sono state presentate al Festival RomaEuropa per due anni consecutivi (2018 e 2019): da allora *Un'altra Roma* è rappresentata in Italia, Serbia, Slovacchia, Ungheria. Nel 2020 il suo *PentaTones for Orchestra* è stato premiato al New Hungarian Music Forum (UMZF); nel 2023 vince l'Artisjus Award come "miglior compositore giovane dell'anno".

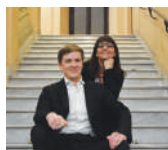
È direttore artistico e compositore residente dell'Orchestra Sinfonica Alba Regia a Székesfehérvár; ha fondato il Sofianetta Festival e il Concorso di composizione "Zsófia Tallér", ed è docente di composizione alla Franz Liszt Academy of Music.





scopri di più

L'Orecchio di Giano 2025



Art bonus
SOSTIENI musicaimmagine
diventa MECENATE

TRASFORMA LE TUE TASSE IN MUSICA
dona il tuo **5x1000** a musicaimmagine
Enti del Terzo Settore - c.f. 04005061009